EURO 1 SABATO

DIRETTORE ANTONIO POLITO

SABATO

™Riformista

Recensioni

LIBR SUL PENNONE DI BLACK SAM

GIORNALISMO

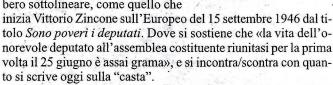
I reporter veri sanno dire no

ANTOLOGIA. Benvenuto e Maria Battaglia raccolgono i migliori scritti delle grandi firme italiane: dal '46 al '89. Di imbarazzante attualità.

DI MARIANNA BARTOCCELLI

■ Si potrebbe ricostruire la storia d'Italia, quella vera, partendo dai vari articoli scelti e ripubblicati per la Bur da Beppe Benvenuto e Filippo Maria Battaglia in *Professione reporter*. Un libro che diventa subito un'antologia di ciò che è stata questa benedetta Repubblica dal 1946 al 1989. E si collega inesorabilmente ad oggi.

Sono tanti i filoni che si potrebbero sottolineare, come quello che



Poi si passa a Indro Montanelli sul *Corriere della Sera* del 31 Marzo 1963, quando entra in vigore la revisione costituzionale che porta al Parlamento di oggi: 630 alla Camera e 315 al Senato. E il giornalista scrive che «il cittadino non si riconosce più nell'eletto». Nel 1963.

C'è anche un intervista, bellissima, sul *Corriere della sera* del 6 giugno 1989 a Occhetto dopo Tiananmen dal titolo sempre copiabile, «è finito il comunismo». L'intervista è di due anni prima della Bolognina.

Il filone Genova e la vicenda Tambroni nel luglio 60: due articoli che si oppongono. Uno sull'*Espresso* di Andrea Barbato dal titolo «Balilla l'ha impedito» e l'altro su *L'Italiano*, di Giano Accame che scrive della "Lezione di Genova". Leggere per capire della Diaz di oggi.

Quindi un articolo di Felice Chilanti nel 1958 su *L'Ora* e poi Venturini nel luglio 1974 sul *Mondo* su Sindona e Bordoni. E ancora Giovannino Russo, Eugenio Scalari, Lino Jannuzzi, Carlo Rivolta, Walter Tobagi, Gad Cernere e Andrea Marcenaro, ecc.

Un giornalismo d'inchiesta che si fa storia visto che, come scriveva Mario Pannunzio, «per essere un buon giornalista basta saper dire di no al direttore e al redattore capo».

